



I vigneti del Monte Baldo continuano a tenere acceso il dibattito

BRENTONICO

Quinto Canali ha impugnato la delibera del Comune sull'agricoltura «Vigneti nel mirino delle imprese»

BRENTONICO - È Quinto Canali, ex assessore comunale, a riaccendere il dibattito sul futuro del paesaggio agricolo dell'altopiano. Con un atto formale depositato, ha presentato un'opposizione alla determinazione 474 del 22 ottobre con la quale il Comune di Brentonico ha affidato alla società «Agenda 21 Consulting Srl» di Padova la gestione del percorso partecipativo «Vigneti in alta quota?». Nel documento, l'ex assessore articola la sua opposizione in tre capitoli: procedurale, istituzionale e politico-sostanziale. Sul piano procedurale, contesta la regolarità della nomina dei rappresentanti nella nuova commissione «Vigneti». Secondo Ca-

nali, alla serata di votazione dei rappresentanti degli operatori economici e turistici «avrebbero espresso il proprio voto anche persone prive dei requisiti minimi. Sarebbe bastato applicare filtri oggettivi, come i codici Ateco, per accertare la reale rappresentatività dei partecipanti».

Sul piano istituzionale, Canali giudica non necessario l'affidamento a una società esterna. A suo avviso la gestione avrebbe potuto essere condotta dal presidente del consiglio comunale «utilizzando gli strumenti di consultazione già previsti dallo statuto e dal regolamento. In questo modo si sarebbe risparmiata una spesa di 25.010 eu-

ro e garantita una conoscenza più approfondita delle dinamiche sociali e territoriali».

La parte più critica del testo riguarda però la questione politico-sostanziale. Canali accusa l'amministrazione di «non voler affrontare il problema reale», ossia l'avanzata delle grandi aziende vitivinicole esterne che negli ultimi anni hanno acquistato e trasformato vaste aree dell'altopiano. Dietro il tema del cambiamento climatico e della riconversione agricola, scrive, si nasconderebbe «una colonizzazione speculativa agraria di natura vitivinicola» che rischia di compromettere la biodiversità e la tenuta sociale del territorio.

C.M.